

**STATO DI AGITAZIONE DEI LAVORATORI
DELLE AGENZIE FISCALI**

DI CATANIA E PROVINCIA

I dipendenti delle Agenzie Fiscali (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio e Agenzia delle Dogane) di Catania e provincia, aderendo allo stato di agitazione proclamato a livello nazionale, si sono riuniti in assemblea il 12 febbraio '08 presso l'Agenzia delle Entrate di Catania per deliberare l'azione da intraprendere a seguito del mancato rinnovo del C.C.N.L. del Comparto.

A conclusione della stessa, le Organizzazioni Sindacali CGIL-F.P., CISL-F.P., UIL-P.A., CONFSAL-SALFI, R.d.B. e le R.S.U. presenti hanno stilato il seguente documento, approvato all'unanimità dai lavoratori:

Considerato il perdurare del mancato rinnovo contrattuale e che da oltre 26 mesi i lavoratori attendono risposte chiare e definitive su:

- 1) aumenti contrattuali;
- 2) pensionabilità in quota A dell'indennità di amministrazione;
- 3) decurtazione dell'indennità per malattia;
- 4) stabilizzazione di somme di salario accessorio attraverso il reperimento di nuove risorse;
- 5) riconoscimento delle professionalità.

Perdurando lo stato di inerzia da parte dei vertici politici ed amministrativi relativamente alla risoluzione delle giuste rivendicazioni dei lavoratori, le OO.SS. e le R.S.U. di Catania e Provincia interrompono ogni relazione sindacale con l'Amministrazione e diffidano i Dirigenti degli uffici dell'Agenzia delle Entrate di Catania, Acireale, Giarre e Caltagirone, dell'Agenzia del Territorio di Catania e dell'Agenzia delle Dogane di Catania dal porre in essere qualsiasi atto avente riflessi sull'organizzazione del lavoro e dei servizi, chiedendo, altresì, l'immediata sospensione degli ordini di servizio già emessi. Proclamano, inoltre, lo stato di agitazione permanente, adottando le seguenti iniziative:

- applicazione rigida della normativa, che prevede la pausa di 15 minuti di sospensione dopo due ore di lavoro al P.C., con spegnimento dello stesso;
- indisponibilità a svolgere attività esterna in assenza di anticipo economico di missione;
- indisponibilità all'uso del mezzo proprio per qualsiasi attività esterna;
- trattazione in front-office di una sola pratica per ogni biglietto emesso (non consecutivo), anche per i professionisti;
- assemblee giornaliera di mezz'ora di tutto il personale;
- rigoroso rispetto della tempistica per i singoli processi operativi;
- comunicati giornalieri all'utenza, per informare sui motivi della protesta;
- informativa agli organi di stampa e alle TV nonché volantinaggio a tutti i cittadini sul disagio che ha portato allo stato di agitazione;
- richiesta di incontro al Prefetto, nella sua qualità di Ufficiale del Governo, per evidenziare il malessere di cui allo stato di agitazione.

RdB - CGIL - CISL - UIL - SALFI - DIRSTAT